

Ass.Fotografica Verona OFF

presenta

“Per la Tangente”

Progetto collettivo fotografico

La storia di Verona OFF

L' Associazione nasce nel 2011 dall' esigenza di confrontarsi di alcuni fotografi veronesi provenienti da esperienze e tipologie fotografiche diverse maturate nel territorio veronese. Aderisce al progetto fotografico nazionale promosso dalla FIAF, (federazione italiana associazioni fotografiche) dal titolo "Passione Italia" in ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia, esponendo a Custoza, Torri del Benaco 2011 e nel 2012 a Verona presso Sala Birolli (ex macello) con i patrocini dei comuni interessati. Nel 2014 da vita al progetto collettivo "Presente Passante 2014" esponendo a Verona presso la Biblioteca Centrale dell' Università degli Studi di Verona "A. Frinzi" con relativa pubblicazione del libro fotografico in cui descrive la dura conseguenza dovuta alla crisi 2008 della zona industriale di Verona. Patrocinio e sostenimento del "Consorzio ZAI", Comune di Verona e Biblioteca A. Frinzi. Nel 2016 espone con "Periferika" presso la biblioteca civica del Comune di Verona, portando la voce della periferia veronese in centro storico, con i patrocini del comune di Verona, Fondazione G. Toniolo e dell'Ordine degli Architetti, formulando in contemporanea due eventi culturali fotografici presso Fondazione G. Toniolo, pubblicazione libro fotografico. Espone con "Periferika" in "Fotopercorsi Vicenza 2017". Dal 2019 partner del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona nel progetto Joint Project 2018 Ricucire Distanze e Luoghi. Per una quotidianità condivisa (Ricu).

Scopi

L’ Associazione ha lo scopo di sviluppare e diffondere la fotografia in tutte le sue forme, anche mediante l'organizzazione e il patrocinio di mostre, corsi, incontri ed ogni altra iniziativa finalizzata ai medesimi scopi. L’Associazione promuove le proprie iniziative avvalendosi anche delle strutture pubbliche. L’Associazione è disponibile a collaborare con gli Enti pubblici e privati, con gruppi, con associazioni e con federazioni. L’associazione non può svolgere nessun altra attività ad eccezione di quelle sopra menzionate o ad esse direttamente connesse. L’associazione è apartitica e l’attività deve essere svolta senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e della dignità dei soci.

Lo sguardo di Verona OFF

Verona OFF; teniamo a precisare, non si tratta di un circolo fotografico. Abbiamo deciso di creare un punto di ritrovo con tutte quelle persone interessate allo sviluppo della propria espressione fotografica attraverso canoni critici appartenenti alla fotografia contemporanea tale a sviluppare caratteristiche intrinseche all'autore e lontane dagli stereotipi della fotografia amatoriale, ma con riferimenti culturali molto approfonditi. Attraverso “Il Laboratorio”, il fotografo ha la possibilità di mettersi in profonda analisi con se stesso a tal punto da rispecchiarsi in una sua immagine. Verona OFF non predilige a produrre immagini singole appartenenti all’estetica fine a se stessa, ma alla cosiddetta “fotografia dietro casa” così chiamata per descrivere il genere di provenienza progettuale atta a raccontare storie vicine al proprio vivere quotidiano. Verona OFF è aperta a tutti quelli che sono indirizzati a questo tipo di approccio fotografico.

“Per la Tangente”

progetto collettivo fotografico

“***Per la tangente”*** è un’esplorazione fotografica collettiva sul paesaggio peri-urbano che si estende attorno alla città di Verona e ai comuni limitrofi, in un ambito che non ha rigidi confini amministrativi ma piuttosto una correlazione con i territori abitualmente vissuti, percorsi e “percepiti” dagli autori.

La scelta di non delimitare esattamente il territorio di indagine è volutamente legata alla consapevolezza di un comune denominatore che unisce questi luoghi, o paradossalmente alla mancanza di caratteristiche identitarie precise che possano differenziarli. Si tratta del paesaggio delle frange peri-urbane di una città dispersa come è definita, urbanisticamente, Verona.

Queste aree, contrariamente alle periferie di città compatte, con quartieri ad assetto urbanistico tipico, sono zone in cui insediamenti urbani, pezzi di campagna, aree “naturali” incolte o dedicate a verde pubblico, infrastrutture, attività produttive attive o residuali, vie di comunicazione, si mescolano in un intreccio confuso ed imprevedibile.

Questa “terra di mezzo”, tessuto connettivo interstiziale che si dirama e si fonde con quello di zone vicine , rappresenta la “periferia diffusa” che costituisce, più della cosiddetta “città diffusa”, la vera realtà territoriale di una parte importante della pianura padana.

- segue

Contrapposizioni classiche come città/campagna o centro/periferia perdono qui il loro significato originario e viene messo in crisi il concetto stesso di paesaggio che viene a rappresentarsi nel segno del caos, della frammentazione e dell'omologazione. All'inevitabile senso di "spaesamento" derivato dalla perdita dei caratteri identitari di luoghi ormai intercambiabili, subentra anche il rischio di una acquiescente accettazione, di una passiva dipendenza ad un modello di vita standardizzato e globalizzato, che indirizza,verso nuove ed artificiose realtà, l'immaginario collettivo.
E' proprio da questa crisi di trasformazione del paesaggio che deriva l'interesse per una fotografia che voglia analizzare questi eventi e cercare di ricomporre la frattura che si è creata tra ciò che ha determinato questi cambiamenti e chi li vive quotidianamente.
La multi-autorialità del progetto fotografico può costituire una chiave interpretativa che permetta la moltiplicazione dei punti di vista e delle strategie di visione finalizzate ad un'azione di tipo conoscitivo od impressionistico, su un paesaggio tipicamente provvisorio e indeterminato, più che ad una descrizione documentaristica di un fenomeno già compiuto.

Mauro Previdi

Partecipano al progetto:

Alessandro Marchi
Denis Giusti
Flavio Castellani
Gabriele Migliaccio
Ignazio Sfragara
Marco Favali
Marco Sempreboni
Mauro Previdi
Silvano Zago

Di seguito alcune immagini.

SPAESAMENTO

Lo spazio periurbano raccoglie come un diario cronologico i contrasti, gli eccessi, e le mancanze della pianificazione moderna; eterogeneo nella sua complessità, ma standardizzato e schematizzabile nella sua composizione, risulta spesso privo di quel “Genius Loci” in cui la perdita di riferimenti geografici porta ad un continuum spazio-tempo e dove il paesaggio ed il territorio sono omologabili ad una “quinta architettonica” senza più identità. La ricerca di un approccio fotografico non convenzionale mira a stimolare la percezione di spaesamento territoriale che il progetto “Per La Tangente” intende indagare.









© Alessandro Marchi

Land Use

La diffusione urbana sempre più crescente è strettamente legata al consumo del suolo impiegato per attività antropiche. Questo processo ha innescato una progressiva trasformazione di superfici da naturali o agricole in costruzioni o infrastrutture a volte indefinite, dai centri e dalle periferie cittadine verso fasce sempre più esterne, lasciando dietro di sé crescenti vuoti urbani usati e in attesa di altro.









© Denis Giusti

Da quale sguardo viene attribuito l'ordine delle cose!

Un susseguirsi di fatti suggeriti dall'uso nella quotidianità produttiva atta a soddisfare i bisogni momentanei ci conducono ad un concetto di spazio limitato. Il continuo modificare della propria visione e idea di Spazio troverà nel Tempo un bisogno di rivedere continuamente la complessità della gestione territoriale e quindi di paesaggio, scoprendone così consapevolmente l'imperfetta percezione delle cose, che procedono in una direzione naturale a noi alle volte sconosciuta. L'alternanza del definito e dell'indefinibile crea il giusto ordine delle cose, un procedimento alchemico che dà la possibilità di rivelare nuove visioni.









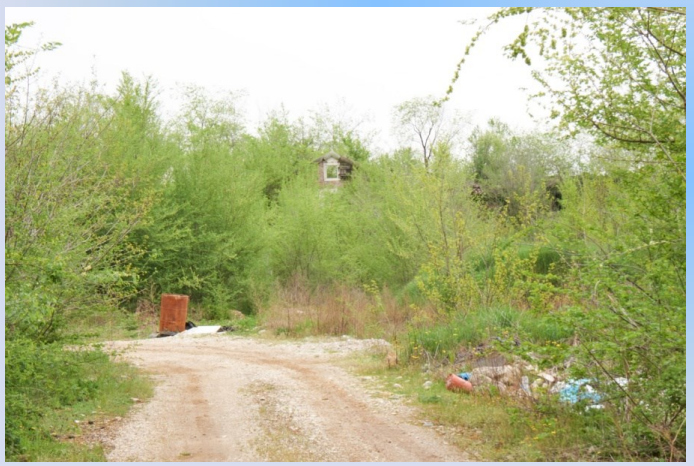
© Flavio Castellani

Città o campagna?

Due realtà fino a qualche decennio fa rigorosamente separate in luoghi e ritmi diversi ma oggi sempre più intrecciate e confuse in un nuovo paesaggio creato da un moderno Demiurgo. Breve viaggio alla ricerca di "tracce" di Natura in un territorio sempre più "tracciato" dall'uomo.





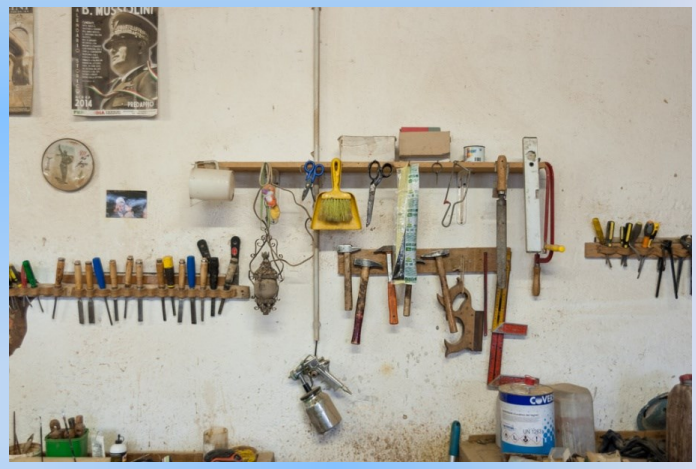




© Gabriele Migliaccio

Sono stato colpito da due frasi di **Renzo Piano**:
"Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola. Basta ascoltarla, perché la città è il riflesso di tante storie."
"L'Italia ha una bellezza fragile. Da qui dobbiamo ripartire. La fragilità va protetta. La città, lascito favoloso della nostra storia, tende a mangiarsi il paesaggio. Le periferie sono luoghi degradati, a volte pericolosi, deserti affettivi. Però hanno un'anima, un'energia."
In questa personale ricerca fotografica nei territori confusi e trasformati della periferia della mia città ho provato a cercare alcune storie, indagando sulle tracce di mestieri artigianali, ormai sempre più rari, ma che ancora hanno un'anima.
Gli artigiani che ho incontrato sono un po' preoccupati per queste trasformazioni e di non poter tramandare le loro esperienze, la loro arte e anche le loro storie di vita. Ma ho comunque trovato linfa vitale ed energia pulsante!









© Ignazio Sfragara

Il progetto **"Per la Tangente"** mi ha permesso di entrare in relazione con quella parte del territorio fuori città che, essendo per sua stessa natura indefinito, diventa raramente oggetto di sguardo attento e di riflessione.
L'unicità del mezzo fotografico che consente, nonostante la scelta soggettiva di cosa riprendere, di rileggere in un secondo momento quello che è stato un rilevamento pressoché scientifico della realtà in dato momento mi ha potuto dare un'idea più precisa di cosa sia questo territorio senza nome. Dalla serie fotografica emerge un luogo schiacciato dall'uso puramente utilitaristico che se ne fa quotidianamente: luogo dideale del grande consumo, luogo di smaltimento, luogo di passaggio. E' quindi un luogo senza storia, appiattito sulla cronaca quotidiana, dove nulla è definito e ciò che sembra esserlo non lo sarà per molto.









© Marco Favali

"Tanto ignorabili quanto interessanti"

Fotografo osservando le forme, le superfici, le stratificazioni di manufatti diversi, l'approccio è sperimentale, minimalista e di notevole economia la composizione. Con questi presupposti, queste fotografie non sono alla moda. Dopo tutto l'intento è di disinnescare l'atmosfera tesa e ansiosa delle periferie più marginali e aride, attraverso fotografie realizzate secondo i valori tradizionali di questo mezzo espressivo, quindi non sono mai di moda.
Per raggiungere questo intento, ho cercato proprio soggetti "tanto ignorabili, quanto interessanti" per la loro forma, come essa si presenta, una apparenza talvolta pericolosa che attraverso la visione fotografica ho cercato di riscoprire. ***"La bellezza che ci riguarda è quella della forma"*** J.Szarkowsky
Ciò che rende la fotografia speciale rispetto alle altre arti visive è che ***''La bellezza è, almeno in parte, sempre legata al soggetto''.*** R.Adams







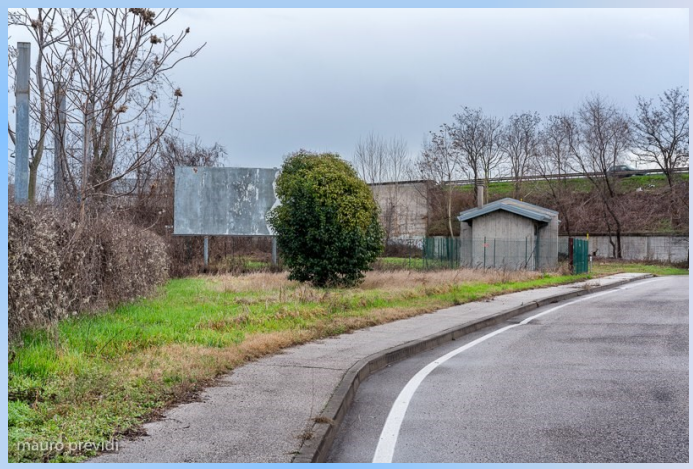


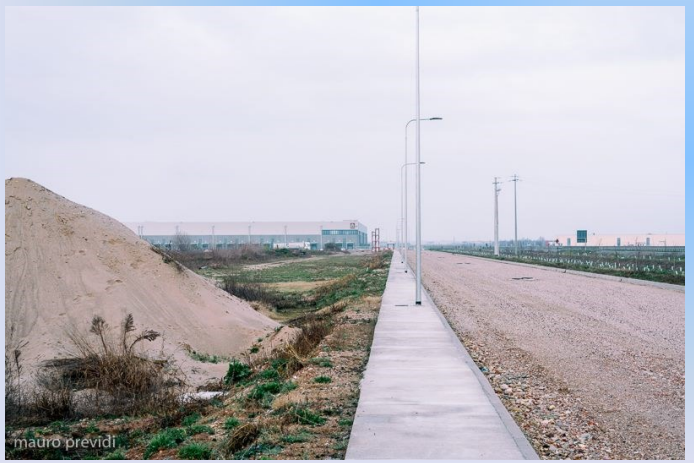
© Marco Sempreboni

“PER LA TANGENTE”

Trovare una direzione nel labirinto del mondo attuale, un senso nel vuoto di riferimenti con cui ci confrontiamo quotidianamente: questo può essere il nostro compito come testimoni ed autori.
Il paesaggio attraverso cui transitiamo ci sembra irrappresentabile: inguardabile ed inguardato, nella sua complessità ed ambiguità.
Lo specchio rivelatore dell'apparecchio fotografico ci permette di intuire alcuni segmenti frammentati di questa realtà e, al contempo come lo scudo di Perseo, ci protegge dai potenziali effetti laceranti di una visione inconsapevole.









© Mauro Previdi

Il paesaggio è fosco, sporco, non merita che lo guardiamo due volte. Qualcuno ha dato a queste vaste distese d'aspetto tutt'altro che campestre il nome tecnico di Cintura Agricola, e anche, per analogia poetica, quello di Cintura Verde […]
José Saramago, La Caverna Quali sono i confini delle nostre città? Sulle mappe sono ben delineati, identificabili da colori accesi e tracciati netti, ma quando li attraversiamo, spesso distrattamente, pensando ad altro, ci ritroviamo in un interregno indefinito, la fascia periurbana, che non è periferia, non è campagna, non è zona industriale e manifatturiera, ed è tutte queste cose assieme. Sono luoghi in cui difficilmente ci soffermiamo: il più delle volte li vediamo scorrere dal finestrino dell'automobile, in mezzo al traffico, anonime zone di passaggio. A volte ne riconosciamo alcuni segnali: un capannone, un muro, una cancellata, un distributore, una catasta di rottami, un cantiere mai terminato, come totem immutati negli anni che segnano involontariamente un percorso.
Altre volte vi sorgono nuove costruzioni, nuovi svincoli e rotatorie, modifiche del territorio che cambiano ad ogni visione.
Promuoverli da transito a meta, coglierne la natura precaria e al contempo immobile, esplorarli per trovare i segni del nostro vivere, come siti archeologici della modernità, è lo scopo di questa indagine.









© Silvano Zago

Realizzazione del progetto
“Per la Tangente”

Realizzazione mostra fotografica di 90 immagini presso spazi concessi del Polo Zanotto dell’ Università di Verona in collaborazione con il Dipartimento di Culture e Civiltà, nelle date dal 12 al 31 Ottobre 2019. Ogni autore per esprimere un proprio linguaggio fotografico ha bisogno di circa 8/10 immagini, condensando il proprio lavoro composto da innumerevoli scatti accumulati nell’arco di tempo approssimativo pari a due anni.

Realizzazione di circa 500 copie di un libro fotografico che lasci memoria all’evento, in modo da dare una tracciabilità agli autori e a tutti i sostenitori. All’interno saranno presenti oltre le immagini testi di critici fotografici di livello nazionale e dei testi di richiamo antropologico storico ambientale, i collaboratori e chi avrà contribuito alla realizzazione dell’ evento.

Associazione fotografica Verona OFF

via Nino Bixio 11 – 37036 S.Martino B.A. (VR)
Codice Fiscale 93251750233
Tel: 3493819643
https://www.facebook.com/VeronaOFF/
ass.verona.off@gmail.com

Presidente
Flavio Castellani

Vice Presidente

Denis Giusti

Segretario
Mauro Previdi